



Burocrazia a crescita zero e meno oneri per le Pmi

Dal 2013 banca dati sui contratti pubblici e «appalti solidali»

Davide Colombo
ROMA

Il 2013 non passerà alla storia solo come l'anno del pareggio di bilancio. Insieme con il deficit sarà azzerata anche la crescita degli adempimenti burocratici prodotti da ogni singola amministrazione. La «norma madre» del decreto che verrà varato oggi dal Consiglio dei ministri è fissata nell'articolo 3 e promette una svolta epocale nei rapporti di imprese e cittadini con la Pa. Si prevede che entro gennaio ogni amministrazione invii alla presidenza del Consiglio un «bilancio» dei nuovi atti introdotti e di quelli soppressi e, in caso di saldo positivo, il Governo adotta regolamenti propri per cancellare gli oneri in eccesso.

Sempre dal prossimo anno è prevista una drastica semplificazione delle procedure per l'esercizio dell'attività d'impresa o l'avvio di nuovi impianti produttivi: il Governo indicherà, sulla base della sperimentazione di procedure veloci adottate su convenzione con le associazioni datoriali nel corso di quest'anno, quali saranno gli atti fondamentali da produrre (Scia, semplice comunicazione, autorizzazione ambientale o autocertificazione) in ogni ambito di attività. E ancora, sempre in collaborazione con le organizzazioni d'impresa, si avvia un processo di razionalizzazione dei controlli che vengono periodicamente effettuati in azienda, con l'obietti-

vo di accorparli il più possibile per assicurare un calendario certo di visite. Inoltre le amministrazioni dovranno pubblicare sul proprio sito e sul portale www.impresainungiorno.gov.it la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese.

Ancora: dal gennaio 2013 sarà operativa la Banca dati nazionale dei contratti pubblici ove sarà raccolta tutta la documentazione necessaria per le imprese che lavorano con la Pa (appalti e gare di ogni genere), documentazione che sarà così a disposizione di tutte le amministrazioni (l'aggiornamento sarà tenuto dall'Autorità di vigilanza sui contratti e i lavori pubblici) assolvendo le imprese dall'onere di produrli a ripetizione. Per gli appalti arriva la responsabilità solidale tra datore di lavoro, appaltatore ed eventuali subappaltatori.

Accanto a semplificazioni procedurali il decreto, che è già stato ribattezzato «libera Italia», prevede poi tagli immediati. Viene eliminato, per esempio, l'obbligo di redazione del Documento programmatico per la sicurezza, ultima tappa di una semplificazione degli adempimenti in materia di privacy introdotti l'anno scorso. Per le piccole imprese arriva poi una semplificazione attesa da anni: l'autorizzazione unica ambientale, che le libera dall'obbligo di inviare comunicazioni e certificati di idoneità

IN SINTESI



LA NORMA MADRE

L'articolo 3 dovrebbe consentire una svolta radicale nei rapporti tra Pubblica amministrazione, cittadini e imprese: entro gennaio ogni amministrazione invierà a Palazzo Chigi il consuntivo dei nuovi atti introdotti e di quelli soppressi. Nel caso in cui il saldo risulterà positivo, a testimonianza dell'attività di disboscamento normativo, il Governo adotterà dei regolamenti propri che provvederanno a cancellare gli oneri in eccesso

I CONTROLLI

Con la collaborazione delle organizzazioni d'impresa verrà avviato il riordino dei controlli periodici effettuati in azienda, con l'obiettivo di accorparli il più possibile per assicurare un calendario di visite. Le amministrazioni pubblicheranno sul proprio sito e sul portale www.impresainungiorno.gov.it la lista dei controlli

a diverse amministrazioni.

Per meglio lavorare con una Pa sempre più orientata alla digitalizzazione integrale le imprese che ancora non l'hanno fatto dovranno dotarsi, entro giugno, di un indirizzo di posta elettronica certificata, perché sarà questo il canale di dialogo privilegiato con ogni ufficio le cui pratiche amministrative dovranno essere assicurate in tempi certi, altrimenti ci si potrà rivolgere a un dirigente responsabile con il quale concordare nuove scadenze.

Novità anche in materia di lavoro. Vengono rese più rapide le assunzioni di lavoratori extra-Ue per impieghi stagionali. Nel caso il datore di lavoro proponga il contratto a termine allo stesso dipendente che ha già lavorato con lui l'anno prima e poi è reimpatriato, questo lavoratore si vedrà riconosciuto entro venti giorni il rinnovo del permesso di soggiorno. Alle aziende coinvolte il programma di ricerca è riconosciuta la facoltà di definire una società «capofila» che potrà rappresentare con voce unita tutte le altre nei rapporti con la Pa. Il decreto si completa, come anticipato ieri, con una serie di micro-semplificazioni per il commercio al minuto (dagli ambulanti ai panificatori agli autoriparatori) e con la proroga fino al maggio 2013 del credito d'imposta per le nuove assunzioni nelle imprese del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



INCENTIVI

Monitoraggio contratti e responsabilità solidale

Per le imprese che lavorano con la Pa, dal prossimo anno, sarà in funzione la Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Uno strumento, attivato presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che consentirà a ogni amministrazione, stazione appaltante o ente, l'acquisizione di tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario necessari per partecipare a gare, appalti o forniture. Le imprese si libereranno in questo modo dall'onere di produrre, per ogni gara, una fitta documentazione che invece, una volta inserita in banca dati, sarà monitorata e aggiornata dall'Autorità. Per gli appalti di opere o di servizi, poi, si prevede che il «committente imprenditore» o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla scadenza dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori l'intero trattamento retributivo compreso il Tfr

nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione dell'appalto.

Novità anche sul funzionamento del Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica. In caso di impasse decisionale su progetti di opere pubbliche il ministro delle Infrastrutture avrà il potere di portare il momento della scelta in Consiglio dei ministri.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTUAZIONE

La misura

■ Per contrastare il fenomeno delle lungaggini burocratiche viene individuato un dirigente responsabile cui cittadini e imprese possano rivolgersi per fissare nuove scadenze ristrette da rispettare. In caso di sfioramento dei tempi scattano sanzioni disciplinari e contabili. Esclusi dalla norma gli atti tributari

L'entrata in vigore

■ La norma è subito esecutiva

Credito d'imposta al Sud e assunzioni di stagionali

Non è una misura di semplificazione, a ben guardare, ma la proroga di un incentivo. Il credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato al Sud viene infatti prorogato di un anno e varrà fino a maggio del 2013. Il credito d'imposta era stato introdotto con il decreto del maggio del 2011. L'assunzione deve realizzarsi non più nei «dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore del decreto» dello scorso maggio, ma «nei ventiquattro mesi successivi».

L'altra misura che verrà particolarmente gradita dalle imprese meridionali (nel settore agricolo ma non solo) riguarda le assunzioni dei lavoratori stagionali extra-Ue. In caso di riassunzione dello stesso lavoratore quest'ultimo avrà diritto al rinnovo del permesso di soggiorno entro 20 giorni. Condizione vincolante è che il lavoratore ri-assunto dallo stesso datore di lavoro dell'anno precedente, abbia rispettato tutti gli obblighi previsti nel permesso di soggiorno.

L'autorizzazione al lavoro stagionale può essere concessa anche a più datori di lavoro che impiegano lo stesso lavoratore straniero regolarmente registrato. In questo caso il lavoratore è esonerato dall'obbligo di rientro nello Stato di provenienza per il rilascio di ulteriore visto da parte dell'autorità consolare. Il suo permesso deve ritenersi rinnovato fino alla scadenza del nuovo rapporto.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTUAZIONE

Le misure

■ Si prevede la proroga fino al maggio 2013 del credito d'imposta per le assunzioni nelle imprese del Sud. Per le assunzioni di lavoratori extra-Ue con contratto stagionale è invece riconosciuto al soggetto, se ri-assunto dal datore che gli aveva già fatto un contratto in passato, la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno entro 20 giorni

L'entrata in vigore

■ Norme subito operative



SERVIZI

Panifici aperti no stop e sportelli per i turisti

Vincenzo Chierchia

Con un semplice rigo la bozza di decreto sulla semplificazione cancella anni di storia del commercio. Basta un istante per leggere l'articolo 43 e in meno di venti parole si apprende che la produzione di pane sarà no stop, soppressa le chiusure festive. Si tratta dunque di un nuovo tassello della deregulation del pane iniziata tra il 1998 e il 1999, e rinforzata nel 2006 con la liberalizzazione delle licenze (manovra Bersani). In tal modo si profila un importante passo in avanti in direzione della promozione dei nuovi investimenti nel settore dei prodotti da forno cui andrebbe accoppiato un rilancio della deregulation sul fronte delle attività di somministrazione di alimenti. Ma l'Assopanificatori lancia l'allarme: i costi di produzione aumenteranno e di conseguenza i prezzi.

Il Governo si riserva poi, entro il 31 dicembre 2012, di precisare (ed ampliare) il raggio d'azione della deregulation nell'ambito delle attività di servizio attraverso la segnalazione certificata di inizio attività (Scia).

Si profilano norme più snelle anche per locali da ballo, pubblici esercizi e circoli privati con limitazioni alla chiusura per ragioni di pubblica sicurezza. La Fipe ha denunciato il rischio criminalità e il ministro Patroni Griffi ha annunciato verifiche con l'Interno.

Infine non poteva mancare un progetto ad hoc per la

promozione del turismo. L'articolo 48 della bozza del provvedimento prevede l'istituzione di sportelli del turista presso le Camere di commercio. Terminali decentrati che potranno essere gestiti anche da cooperative. Le modalità attuative saranno definite dal ministero Affari regionali entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Una iniziativa importante che va gestita al meglio per evitare che possa essere un boomerang, con un'ulteriore proliferazione di unità burocratiche che aumentano la spesa decentrata sull'onda della necessità di favorire un incremento dell'occupazione su base locale, mentre al settore servono iniziative qualificate.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

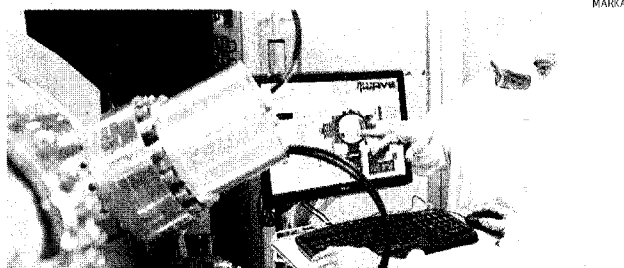
L'ATTUAZIONE

Le misure

■ Abolita la chiusura festiva obbligatoria per le panetterie. Snellimento dei controlli per pubblici esercizi, locali da ballo e circoli privati. Attività semplificata per gli ambulanti. Avvio degli sportelli del turista decentrati

L'entrata in vigore

■ L'abolizione delle chiusure domenicali delle panetterie parte subito con il decreto approvato. Stessa situazione per i controlli sui pubblici esercizi. Per gli sportelli del turista ci vorrà un provvedimento ad hoc degli Affari regionali entro 45 giorni dal decreto



INNOVAZIONE

Bandi più veloci per ricerca e sviluppo

Adempimenti meno gravosi per accedere in tempi più stretti ai finanziamenti nazionali e internazionali. È la principale finalità del pacchetto di misure che il Dl su semplificazioni e sviluppo dedica alla ricerca.

Le misure sono quelle anticipate nei giorni scorsi su questo giornale. A partire dalla previsione di un soggetto «capofila» che s'interfaccia con la pubblica amministrazione in caso di partecipazione a un bando. Sarà questo soggetto di nuova istituzione, da un lato, a rappresentare l'intero gruppo (anche ai fini della garanzia da prestare) e, dall'altro, a presentare il progetto e le eventuali variazioni. Ma al tempo stesso potrà anche richiedere le erogazioni e lo stato d'avanzamento dei lavori oltre che monitorare lo svolgimento del programma.

Per semplificare la valutazione dei progetti dovrebbe essere prevista anche la possibilità per le imprese industriali, sia singole che associate, di non sottoporsi alla verifica preventiva sul possesso dei requisiti per ottenere i fondi. Facendosi invece "certificare" da un soggetto iscritto al registro dei revisori legali. E, sempre in tema di verifiche, una novità è attesa anche per la ricerca di base visto che i controlli ex ante su richiesta potranno diventare ex post.

Un'altra spinta all'innovazione dovrebbe arrivare dall'Agenda digitale che avrà il compito di sviluppare il programma

strategico di infrastrutture e servizi tecnologici. Anche nell'ultimo testo è rimasto il riferimento al piano per lo sviluppo in partnership pubblico-privata della rete a banda ultralarga. Sarà tra gli obiettivi di cui dovrà tener conto la cabina di regia che verrà istituita, senza oneri per lo Stato, con decreto del ministro dello Sviluppo economico, emanato di concerto con i responsabili della Pubblica amministrazione, dell'Istruzione e dell'Economia. E proprio la guida della cabina di regia era stata nei giorni scorsi motivo di divergenze tra gli uffici dei ministri Francesco Profumo e Corrado Passera. Ma alla fine l'avrebbe spuntata quest'ultimo.

Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTUAZIONE

La misura

■ Semplificate le procedure per accedere ai bandi di finanziamento per la ricerca industriale. I gruppi o reti di imprese che parteciperanno ai bandi potranno indicare un'impresa capofila che s'interfaccia nei rapporti con la Pa. Nella fase di valutazione le aziende potranno farsi certificare il possesso dei requisiti da un soggetto iscritto nell'elenco dei revisori legali

L'entrata in vigore

■ Per l'applicazione dei nuovi criteri servirà un decreto ministeriale del Miur

